



Educatori in oratorio grazie a «Giovani insieme»

Confermato anche per l'anno 2019-2020 il progetto «Giovani insieme» per assumere giovani educatori in oratorio. La collaborazione tra Odl (Oratori Diocesi lombarde) e Regione Lombardia consente infatti alle parrocchie di inserire figure educative retribuite, con l'intento di potenziare la capacità aggregativa degli oratori, aumentandone l'offerta formativa e sostenendone le attività già in corso. Per la Diocesi di Milano, l'individuazione e la selezione avverrà a cura della Fom (Fondazione diocesana per gli oratori milanesi), allo scopo di individuare punti di riferimento significativi per i ragazzi che abitano il territorio regionale e frequentano l'oratorio come luogo aggregativo e formativo. Criteri per la selezione dei candidati e requisiti richiesti sono: esperienza in ambito educativo oratoriano; competenze in ambito animativo - educativo; avere un'età compresa tra i 20 e i 30 anni

compiuti; essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado. Ai candidati è richiesto di compilare e inviare via e-mail a segreteriafom@diocesi.milano.it entro lunedì 15 luglio il modulo di candidatura scaricabile online dalla pagina web della Fom del portale diocesano www.chiesadimilano.it. I nuovi candidati saranno contattati per fissare un colloquio conoscitivo ai fini della selezione. L'abbinamento alle singole realtà parrocchiali che avranno fatto richiesta considererà le attitudini curriculari in funzione delle attività da svolgere nei rispettivi progetti e contesti e la prossimità geografica. Anche alle parrocchie è richiesto di presentare le richieste entro la stessa data; le domande saranno accolte fino a

Si rinnova il progetto di Odielle e Regione per inserire figure retribuite. Le candidature in Fom entro lunedì 15 luglio

settembre 2019 e il 31 agosto 2020), con il compito di accogliere e animare attività ricreative. Nelle 400 ore annue devono essere comprese le ore destinate alla formazione degli educatori curata dalla Fom. Il rapporto di lavoro tra la parrocchia e il giovane sarà disciplinato dalla normativa relativa al lavoro subordinato a tempo determinato, part-time, con i relativi adempimenti richiesti. Tenendo conto delle retribuzioni medie previste dai contratti nazionali utilizzabili per le funzioni educative, il compenso orario al netto delle imposte e dei contributi

previdenziali assicurativi a carico del lavoratore garantito ai giovani dovrà essere non inferiore a 8 euro. La retribuzione verrà corrisposta direttamente dalle parrocchie interessate. Il contributo della Regione Lombardia può essere richiesto fino a copertura del 70% dei costi sostenuti dalla parrocchia per la retribuzione del giovane oltre a 1000 euro per gli adempimenti amministrativi e la verifica della sicurezza dei luoghi di lavoro. Il contributo regionale rimborsato per ciascun progetto non può essere superiore a 4237,85 euro a fronte di un importo massimo rendicontabile di 6000 euro. Qualora la parrocchia sostenga costi superiori, la differenza resterà a suo carico. Per informazioni è possibile contattare la segreteria Fom (via Sant'Antonio, 5 - Milano; tel. 02.58391355; e-mail: segreteriafom@diocesi.milano.it).

Dopo l'assegnazione dei Giochi invernali 2026 all'Italia, parte ora la sfida per rendere l'evento unico. La formazione

dei volontari, il coinvolgimento del territorio, la valorizzazione dello sport di base. Le proposte del presidente provinciale Csi

Le Olimpiadi a Milano per vincere due volte

DI MASSIMO ACHINI *

Che emozione! Abbiamo vinto. L'Italia ha vinto. Milano e Cortina hanno vinto. Lo sport ha vinto. Quando il presidente del Cio Thomas Bach ha preso in mano la busta con il nome per decretare la sede delle Olimpiadi del 2026 tutto il Paese ha trattenuto il fiato. Aperta la busta, quando è comparso il nome Milano-Cortina, un grido di gioia ha contagiato tutti. Un'emozione incredibile. Abbiamo vinto! Ma non ci accontentiamo. Ci piace immaginare che vinceremo due volte. Ci piace immaginare che l'Olimpiade di Milano e Cortina sarà un'Olimpiade diversa. Di solito lo sport di base resta «ai margini» del percorso di una candidatura olimpica. Viene coinvolto all'ultimo momento per riempire gli stadi con i ragazzi, per portare un po' di «truppe cammellate» dove servono e per recuperare di corsa i volontari che mancano. **Noi sogniamo tutta un'altra storia.** A noi piace pensare a un'Olimpiade che nasce e cresce sul territorio, tra la gente che dedica allo sport e ai suoi valori educativi una parte importante della propria vita. A noi piace pensare a un'Olimpiade che genera entusiasmo nei piccoli gruppi sportivi d'oratorio e di quartiere. A un'Olimpiade «umana» che riesce a spogliarsi della freddezza del «grande evento» per diventare motore di umanità nella comunità. Siamo gente concreta e quindi avanziamo qualche proposta operativa. **Il «passaporto» dei volontari.** Sarebbe bello individuare, entro dicembre 2020, 2 mila giovani e accompagnarli al 2026 formando loro, alla fine di un percorso formativo, il passaporto di volontario di Milano-Cortina 2026. Di solito i volontari

alle Olimpiadi sono manovalanza. Tengono in mano un cartello in uno stadio e via dicendo... Sono reclutati all'ultimo e di corsa. Che bello invece «puntare sui giovani» per affidare a loro il compito di testimoniare nel 2026 una Milano che accoglie, che sorride, che prende per mano e sorride. Pensiamo a un percorso fatto di cultura sportiva, di esperienze in altri grandi eventi, di solidarietà sul territorio... L'Olimpiade lascerebbe a Milano in eredità più di 2 mila giovani che hanno vissuto la dimensione del servizio in pienezza e consapevolezza. Un bel patrimonio. **La più grande manifestazione giovanile.** Nel 2026 tutti gli occhi del mondo saranno su Milano e Cortina. Da noi arriveranno tutti i membri del Cio. Allora sorprendiamoli. Mettiamo in piedi la più grande manifestazione di attività giovanile mai vista, coinvolgendo tutte le società sportive del territorio. Abbiamo 6 anni di tempo per prepararci. Le Olimpiadi degli oratori dimostrano che cose del genere sono possibili. Pensate all'immagine di una città che per ospitare le Olimpiadi organizza la più grande manifestazione giovanile mai fatta in Italia. È un messaggio bello, chiaro e forte, a un mondo dello sport (e forse anche della società di oggi) che ha bisogno di messaggi così. **Una immensa azione di responsabilità sociale.** I dati sono già pubblici. Un primo studio dell'Università La Sapienza di Roma stima che Milano-Cortina 2026 chiuderà con un saldo positivo di 186 milioni di euro. Bene. Noi proponiamo di darne il 20% (36 milioni di euro) allo sport di base. Sinceramente non ci sembra che il 20% sia «tanto o troppo», forse «troppo poco», ma andrebbe



I ragazzi degli oratori ambrosiani in piazza Gae Aulenti in occasione dell'assegnazione

benissimo così. Non solo. Ci piace immaginare anche un'azione di responsabilità sociale innovativa a favore dei piccoli gruppi sportivi del territorio. Gli sponsor dedicano il 5% dei loro investimenti nelle Olimpiadi a un fondo per lo sport di base. Il 5% della vendita dei biglietti finisce lì. Magari il 2% (basterebbe) dei diritti televisivi. E via dicendo, coinvolgendo tutti i partner dell'Olimpiade. Resterebbe un bel «gruzzoletto» per sostenere l'azione quotidiana delle piccole società sportive di quartiere e oratorio. Quelle dove un contributo di 2500 euro cambia la vita in una stagione sportiva. **Una precisazione.** Dando un'occhiata a queste proposte qualcuno potrebbe dire: «Non male,

ma sono assolutamente dettagli rispetto alla grandezza di un'Olimpiade che si svolge in Italia». Non è così. Non si tratta di un «pallino», ma di una necessità. Basta guardare lo Statuto del Cio per rendersi conto che quello che abbiamo scritto sopra rientra a tutto tondo nella vera finalità di un'Olimpiade. Siamo in buone mani. Conosciamo la sensibilità del presidente del Coni Malagò, di Diana Bianchedi, del sindaco Sala, del governatore Fontana, del sottosegretario Giorgetti. Affidiamo loro il fatto di provare a far vincere l'Italia due volte con un'edizione delle Olimpiadi 2026 che resti nella storia. Noi, cioè quelli dello sport in oratorio, ci siamo. Questo è sicuro. *** presidente Csi Milano**



L'accensione della fiaccola venerdì in Duomo con l'arcivescovo

Oralimpics, 3500 a Expo Oggi mattinata conclusiva

«Il mio messaggio a ragazzi e ragazze è questo. Giocate, giocate, giocate! Dobbiamo trasformare questa città in un luogo in cui vi possiate trovare a vostro agio. E giocate insieme, insieme, insieme! Dobbiamo trasformare questa città in un luogo in cui sia bello vivere insieme. E infine, avanti, avanti, avanti! Si corre per cercare una meta, la meta della vita, della santità, della pienezza della vostra maturità in cui mettere a frutto i vostri talenti». Sono le parole con cui venerdì mattina, nel Duomo di Milano, l'arcivescovo ha acceso e benedetto la fiaccola di Oralimpics, le Olimpiadi degli oratori ambrosiani promosse da Fom e Csi Milano, la cui terza edizione si conclude questa mattina al Sito Mind di Rho (ex Area Expo). Dopo la cerimonia in Duomo alcuni giovani tedorori in bicicletta hanno portato la fiaccola all'Albero della vita, attraverso un percorso in quattro tappe simboliche: Palazzo Marino, Piazza Città Lombardia (sedi istituzionali), l'Istituto Palazzolo (luogo di cura) e l'oratorio di Baranzate (simbolo di accoglienza e di integrazione). Nella serata di venerdì la cerimonia inaugurale, dedicata agli atleti partecipanti, ma anche alle

famiglie, agli animatori e a tutti i partecipanti all'oratorio estivo 2019, tra musica, balli, esibizioni e tanti ospiti. Ieri il via alle gare, con 3500 giovanissimi provenienti dagli oratori ambrosiani a sfidarsi in discipline di squadra (calcio, pallavolo, basket, ping-pong, dodgeball, handball, tiro alla fune e calcio balilla) e individuali (tennis, canottaggio, arrampicata, tiro con l'arco, carabina, pistola, velocità, ciclismo e corsa coi sacchi). Ma quello di sabato è stato anche l'open day di Oralimpics, con attività libere aperte anche ai non iscritti alle competizioni, che hanno così potuto provare il simulatore di volo, sperimentare l'arte del circo, cimentarsi in un percorso al buio, camminare in equilibrio su una fune, visitare il villaggio dei vigili del fuoco, partecipare a una gara di quidditch con le scope volanti ispirate dai romanzi di Herry Potter, disegnare un murales, partecipare a un laboratorio di danza o di costruzione barche a vela, provare un simulatore di realtà virtuale e molto altro. Questa mattina, infine, fasi finali, premiazioni e, alle 12, la Santa Messa presieduta dal vicario generale monsignor Franco Agnesi. La conclusione è prevista alle ore 13.